



# obiettivo ambiente

## Torino: nasce il Parco dei laghetti Falchera

Dopo 20 anni di attesa da parte dei cittadini del quartiere Falchera di Torino e di tanti altri abitanti del territorio della zona Nord, sono ormai in fase avanzata i lavori di realizzazione del parco dei laghetti Falchera, tra il quartiere omonimo e il confine col territorio di Settimo Torinese, per una superficie complessiva che si avvicina ai 500.000 metri quadrati.

### Un po' di storia

La vicenda ebbe inizio molto tempo fa, quando si discuteva del futuro delle aree della società Bor.Set.To. (Borgaro-Settimo-Torino), una vasta area prevalentemente agricola di oltre 3 milioni di metri quadrati, su cui nel corso del tempo si svilupparono diversi tentativi speculativi, da parte di operatori finanziari e immobiliari, rivolti a inglobare queste aree nell'espansione urbana della cintura metropolitana, con proposte di "città satellite" e di grandi centri commerciali. La storia è troppo lunga per essere qui narrata, e rinviamo chi fosse interessato alla documentazione raccolta dalle associazioni ambientaliste nello sforzo di salvaguardare queste aree dalla progressiva "erosione" da parte dei comuni citati, appellandosi alla Provincia e alla Regione Piemonte. Ora queste vaste aree, sopravvissute a numerose varianti urbanistiche, dovrebbero essere tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, destinandole alla realizzazione di un grande parco agricolo intercomunale.

### Il progetto del parco

Nel comune di Torino, dopo la costruzione del quartiere Falchera, e della Tangenziale Nord, con il prelievo di materiali di scavo, nacquero dei laghetti di cava, circondati da aree agricole e da orti non autorizzati, che si sono in buona parte spontaneamente "rinaturalizzati", malgrado abbandono di rifiuti e discariche abusive, circondati da una vegetazione palustre e utilizzati anche dall'avifauna migratoria. Il Piano Regolatore del 1995 dava a quest'area la destinazione a parco (P25).

In seguito alle forti pressioni dei residenti e della Circonscrizione 6, nel 1999 veniva approvato dalla Giunta un progetto preliminare del parco, con vocazione prevalentemente naturalistica. La procedura prevista (con suddivisione in diversi lotti) prevedeva l'esproprio delle aree, mentre si avviavano interlocazioni con la proprietà, e si arrivava nel 2001 ad approvare il progetto del primo Lotto del parco. Poi tutto si insabbiò, anche in seguito a ricorsi al TAR da parte della proprietà, mentre si discuteva il futuro di tutte le aree Bor.Set.To. pervenendo alla stipula di un protocollo d'intesa tra i vari Enti Territoriali coinvolti, che attribuiva quote di edificabilità nei diversi comuni a fronte della cessione gratuita delle aree.

Nel 2006 la città di Torino adottava, malgrado non pochi contrasti, una variante al Piano Regolatore Generale (la n. 101), che avrebbe dovuto consentire alla proprietà di realizzare un intervento di edilizia residenziale e commerciale nella parte Sud dell'ambito, creandovi una nuova Zona Urbana di Trasformazione; la variante prevedeva anche la realizzazione di un secondo accesso al quartiere Falchera, che sottopassando l'autostrada doveva connettersi con via delle Querce; veniva sottoscritta anche una clausola fideiussoria. All'epoca Pro Natura Torino formulò non pochi dubbi in merito, sia sulla opportunità della nuova edificabilità, sia sui possibili impatti della nuova viabilità prevista, facendo rimarcare anche le incongruenze della Variante con le intese sottoscritte dai vari Enti per le aree Bor.Set.To. Senza entrare nei dettagli di questa intricata vicenda, e venuta poi meno la variante 101, la città di Torino approvava nuovamente una variante simile (la n. 288) per consentire la suddetta edificabilità, e una nuova variante (la 285) per il secondo accesso alla Falchera. La proprietà, la Soc. Bor.Set.To. (già del gruppo Ligresti) era nel frattempo passata in capo al gruppo UNIPOL-SAI Fondiaria e si impegnava a mettere a disposizione anticipatamente le aree (450.000 metri quadrati), una parte delle quali faceva anche capo ad ATIVA, senza assumersi tuttavia gli oneri delle bonifiche.

### Il Piano Città

Venendo agli ultimi e decisivi passaggi, la città di Torino, che non aveva risorse per la bonifica dei laghetti e per la realizzazione del parco, per sopperire alla mancanza di risorse proprie, inserì questi interventi (incluso il secondo accesso alla Falchera) nelle proposte trasmesse al Governo per ottenere i finanziamenti del Piano Città (maggio-giugno 2012), ricevendo un finanziamento di oltre 10 milioni di euro, dei quali 5 milioni 600 mila per la realizzazione del parco. Così il progetto del parco, approvato il 27 dicembre 2013, si sbloccò.

### Partiti i lavori nei primi mesi del 2015

Il cantiere sta procedendo celermente, e finalmente, dopo 20 anni di attesa, la promessa "riqualificazione" è visibile, sulla base del progetto approvato dal Settore Grandi Opere del Verde della città. Preliminarmente si è proceduto alla rimozione degli orti non autorizzati, ricollocati in area più opportuna con "casette" per 120 ortolani, liberando e rimodellando le sponde; inoltre si è provveduto alla bonifica dei laghetti (circa 150.000 metri quadrati). Nella parte Sud, più prossima alla futura nuova edificazione, si è provveduto allo riempimento di una porzione dei laghetti in via di progressivo esaurimento, e si è previsto di realizzare

un'area "attrezzata", con future aree ludiche e sportive. Nelle porzioni rivolte verso Nord e verso Est viene realizzato un "parco agricolo", e, in prossimità del laghetto Est, si sta realizzando un'area destinata a riserva naturalistica, con zone umide adatte all'insediamento dell'avifauna, da proporre anche per il "bird-watching".

Sulla pista di terra battuta che un tempo divideva i laghetti, si è creato nel frattempo un canneto che può favorire i suddetti insediamenti di avifauna, e anche della fauna ittica, che è sempre stata presente nei laghetti, malgrado il degrado degli anni passati. Un altro elemento portante del nuovo parco è costituito dal recupero delle vecchie e storiche "bealere", importanti anche per l'alimentazione dei laghetti, oltre all'acqua di falda. Sulla superficie complessiva del parco verranno progressivamente collocati circa 800 nuovi alberi.

Quando sarà realizzato il nuovo parco, che costituisce forse l'intervento più significativo attuato in questi anni dal Settore Grandi Opere del Verde, rimarrà naturalmente da approfondire il tema della gestione e della manutenzione di questa vasta area e del rispetto dei valori naturalistici, giacché non si tratta di un qualsiasi "parco urbano attrezzato", avendo delle peculiarità da rispettare, ed anche un valore "esemplare" come intervento per il recupero di bacini di cava abbandonati e progressivamente degradati.

Un altro aspetto importante sarà quello della vigilanza sui rischi di una "urbanizzazione strisciante" del nuovo parco, impedendo la collocazione di attività improprie, e limitando gli impatti della viabilità prevista.

Emilio Soave

## Parco Po Vercellese-alessandrino

Da molti anni l'Ente Parco Po vercellese-alessandrino conduce un vasto programma educativo sulle tematiche ambientali.

Nel nuovo anno scolastico l'Ente Parco propone nuovi percorsi didattico-educativi. Tra questi due novità molto interessanti: *The Forest School* (approccio educativo nato in nord Europa), e *Alla scoperta del Centro di interpretazione del paesaggio del Po*, dedicato ai gioielli naturali e culturali del territorio.

Molte altre sono le attività didattiche che l'Ente Parco propone al mondo scolastico, dai soggiorni ai laboratori scientifici e creativi. Gli insegnanti possono visionare e richiedere la cartellina didattica *"Immergiamoci nella natura del grande Fiume"* che contiene le proposte. Per informazioni, o per richiedere la cartellina didattica in formato CD o cartaceo: Aree protette del Po vercellese-alessandrino, Centro visite "Cascina Belvedere":

tel. 0384.84676; 335.8001549

e-mail: [centro.visita@parcodelpo-vc.al.it](mailto:centro.visita@parcodelpo-vc.al.it)

# La Valle Roja chiede il blocco dei TIR dal Tenda

*Pubblichiamo un documento diffuso da Pro Natura Cuneo e Legambiente Cuneo, firmato dai presidenti Domenico Sanino e Bruno Piacenza, a proposito della proposta dei sindaci della francese Valle Roja di vietare il transito dei TIR lungo la Valle.*

Le recenti prese di posizione dei Sindaci della val Roja, che hanno quasi raggiunto un accordo per vietare il transito ai mezzi pesanti superiori alle 19 tonnellate, è finalmente una nota di chiarezza apprezzabile. La Val Roja, per chi la transita e la conosce, non è certo una valle adatta al transito di mezzi pesanti, e la sua morfologia non si presta, sul lungo termine, ad ulteriori significativi miglioramenti delle condizioni di viabilità.

Paesi antichi con strade strette, angusti sottopassi della linea ferroviaria a senso alternato, gallerie a doppio senso non sono certo condizioni adatte al transito dei TIR.

Una vocazione prevalentemente turistica ed un costante maggiore impegno a valorizzare le risorse naturali e storiche dei Comuni sono un dato di fatto.

Il valico del Tenda e la Valle Roja non devono essere considerati come un asse del trasporto internazionale. Non ha senso che un TIR che transita tra Spagna e Austria, ad esempio, possa passare per la Val Roja per risparmiare pedaggi autostradali.

Secondo la Regione Piemonte (*Il traffico delle merci attraverso l'arco alpino occidentale. 2000-2009*): "Il Colle di Tenda è collegato alla città di Cuneo grazie alla Strada Statale 20 per poi proseguire in Francia lungo la RN204 dopo aver superato la galleria di valico e il confine (1.320 metri sopra il livello del mare). Il collegamento fa parte dell'itinerario europeo E74 e consente di unire agevolmente il capoluogo piemontese con Ventimiglia e la Costa Azzurra. Il valico del Colle di Tenda ha un ruolo considerevole per la sua posizione geografica, defilata rispetto al valico del Frejus e strategica per la possibilità di collegarsi con le località marittime della costa francese a tempi e costi ridotti rispetto all'utilizzo delle infrastrutture stradali della Liguria".

Questa definizione ci fa capire chiaramente che la funzione del valico del Tenda è puramente locale e la sua vocazione è il traffico leggero.

Se poi vogliamo soffermarci sui numeri, il rapporto "Interalpes" del 2013 mostra come nel 2012 siano transitati al Tenda in media, al giorno, 159 autocarri contro 5044 autovetture; quindi il 3% del totale.

Al valico non autostradale di Ventimiglia nello stesso periodo sono transitati in media, al giorno, 158 autocarri e 11887 autovetture; a quello autostradale di Ventimiglia 3123 autocarri.

Quindi la percentuale di autocarri che transita al Tenda è intorno al 4% di tutti i transiti pesanti verso la Francia dal basso Piemonte e dalla Liguria (Tenda + Ventimiglia).

Non ci pare che modificare in parte una simile bassa percentuale di traffico possa sconvolgere l'economia del Piemonte. Infatti nel ridotto valore del 4% sono inclusi anche gli autocarri al di sotto delle 19 tonnellate, che continuerebbero comunque a transitare.

Va ricordato che il tunnel del Tenda è attualmente vietato ai TIR con altezza superiore ai 3,90 m; quindi non passano quelli

centinati, i porta-container e le bisarche, la maggioranza del traffico pesante.

Attualmente il traffico verso la Francia è dovuto, principalmente, a carichi di cemento, calce, materiali ferrosi, animali, carni e merci varie, per un totale di un'ottantina di viaggi in andata.

Quanto una variazione di tragitto verso l'autostrada possa mettere in crisi questo tipo di export non è facile sapere, anche perché parte delle merci sono di multinazionali, con punti alternativi di produzione. Il disastroso e disastroso progetto di raddoppio della galleria del Tenda non deve far confondere le idee: un transito agevolato al valico non ha nulla a che vedere con il resto del tracciato, che permane tale e quale. Non deve certo costituire uno stimolo per essere usato ancora di più dal traffico pesante. E' indubbio, però, che finora il traffico a senso alternato e la ridotta sezione del tunnel hanno rappresentato un rallentamento per il traffico dei TIR. E' probabile che il raddoppio della galleria (che con le condizioni attuali è molto remoto) sarà un incentivo al maggiore traffico pesante. Verrà sicuramente rimosso il divieto per le altezze superiori ai 3.90 m, ed allora il traffico pesante aumenterà in modo considerevole.

Quindi, la presa di posizione dei Sindaci della val Roja assume un significato ancora più forte se si pensa all'incremento di traffico futuro, che renderà la valle Roja un vero incubo.

## Interessanti iniziative di Pro Natura Cuneo

Domenica **15 ottobre 2017** è programmata una gita in **Lomellina** e a **Vigevano**.

In Lomellina è prevista la visita del castello medioevale di Sartirana, oggi sede della Fondazione Sartirana Arte che vi ha allestito diverse mostre permanenti, e del magazzino del riso. A Vigevano vi sarà la visita guidata del palazzo ducale, della mostra Leonardiana, allestita nelle splendide sale della corte di Ludovico il Moro, e del centro storico

Le iscrizioni sono iniziate presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, presso l'Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171.692692).

I giorni **8-9-10 dicembre 2017** è programmato un viaggio a **Lione** in occasione della **Festa della Luce**, spettacolo grandioso di cui la processione di venerdì 8 sera sarà il momento culminante.

Sempre a Lione saranno da visitare tra l'altro la collina di Fourvière, dove sorgono i grandiosi teatri romani e la basilica cristiana dedicata alla Madonna; il centro storico con visita guidata del Museo storico dei tessuti, uno dei più importanti musei del genere nel mondo, con una collezione di stoffe orientali ed europee a partire dal 1300, ed un raccolta delle sete di Lione.

E' anche prevista la visita del castello Saubaud e della cappella della Sindone di Chambéry, del castello di Montmelas nel Beaujolais, con cantina e relativa degustazione di vini, ed infine del borgo medioevale di Pèrouges.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, presso l'Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171.692692); sono iniziate 15 settembre. Dal **20 gennaio** al **3 febbraio 2018** ci sarà un viaggio in **Vietnam e Cambogia**, per

Le voci di preoccupazione che si levano da parte delle Associazioni di trasporto italiane ci paiono del tutto ingiustificate. La nuova autostrada Cuneo-Massimini, largamente sottoutilizzata, permette, già ora, un veloce raccordo col sistema autostradale verso la Francia, ed i tempi di percorrenza non sono superiori al transito in valle Roja. Molti trasportatori, poi, preferiscono utilizzare l'autostrada invece del Tenda, in quanto il percorso montagnoso, con salite, discese e tornanti, porta a maggiori oneri di manutenzione dei mezzi.

Si pensi piuttosto ad incentivare il transito autostradale con tariffe agevolate per gli autotrasportatori e si finisca di martoriare col traffico pesante una valle non adatta a riceverlo. Le accuse fatte dal «patto per lo sviluppo» (associazione che riunisce Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti e Confagricoltura della Granda) ai Comuni francesi di non aver provveduto a un miglioramento della viabilità nei loro territori ci paiono del tutto ingiustificate, soprattutto se pensiamo a ciò che noi non abbiamo fatto, come le circoscrizioni di Demonte e Aisone.

Non possiamo imporre ad una valle di uno Stato confinante, che vuole privilegiare il turismo e il rispetto del proprio territorio, di assecondare le richieste motivate da poche realtà industriali, che sono in grado di trovare soluzioni alternative.

Il traffico pesante va dirottato il più possibile su rotaia, e devono essere ridotti sempre più i trasporti inutili, ossia di merci che non hanno motivo di viaggiare.

scoprire le antiche culture Khmer e Cham, per apprezzare le bellezze naturali e per conoscere il volto attuale di questi due paesi.

Il viaggio inizierà da Hanoi, con visita al Mausoleo di Ho Chi Minh e agli altri luoghi classici della capitale vietnamita; sarà imperdibile lo spettacolo delle marionette sull'acqua. Proseguirà con la visita ai luoghi più interessanti e significativi, tra cui la Baia di Halong, la città imperiale di Hue, la deliziosa cittadina di Hoi An, i tunnel di Cu Chi (la città sotterranea utilizzata dai Viet Cong nelle guerra contro gli Stati Uniti), il delta del Mekong.

Si raggiungerà la Cambogia risalendo il Mekong, in modo da osservare anche attraverso le colture e i villaggi le differenze tra i due paesi. Dopo i siti classici di Phnom Penh, i giorni successivi saranno dedicati ai templi di Angkor, la più estesa area archeologica del mondo.

Il capolavoro indiscusso dell'architettura e dell'arte khmer è Angkor Vat, con milleducento metri quadri di raffinati bassorilievi. Le immagini che hanno creato il mito di Angkor si scoprono a Ta Prohm, dove giganteschi alberi sorgono fra l'intrico di torri santuario ed il visitatore non riesce più a distinguere l'opera dell'uomo dalle creazioni della natura.

Infine, sulla strada del ritorno, si costeggerà il grande lago Tonle Sap, dove sono ormeggiate le barche che ospitano le case galleggianti del villaggio dei pescatori, nomadi che vivono seguendo il regolare ritmo delle piene del lago. Il viaggio si conclude con visita a Singapore.

Le iscrizioni sono iniziate presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo, presso l'Agenzia Bramardi (ore 15-19, tel. 0171.692692).



# TAV: gli impatti del cantiere di Salbertrand

Il 10 luglio scorso la Torino Lione ha tirato fuori dal cappello la sua ultima sorpresa, a due anni dalla conclusione dell'approvazione del progetto definitivo, per il (piccolo) tratto della parte italiana del tunnel di base. Si cambia tutto, però solo per ora, perché l'occupazione della piana di Susa resta: il cantiere del tunnel di base va in Alta valle di Susa e poiché non ci sta certamente a Chiomonte, si è scelta una nuova area a Salbertrand per tutta la gestione dello smarino e per le lavorazioni.

Il problema (per loro) è che tutto questo comporta un ulteriore rinvio di tre anni dell'attacco dei lavori del tunnel di base: per fare la VIA, gli espropri ed una nuova galleria di collegamento di 3.000 metri per poter arrivare all'asse del previsto tunnel di base. Per noi c'è un'ulteriore amplificazione del territorio devastato

Le assurdità di questa scelta sono molte: poiché il cantiere di base non è unico ma diviso in due parti lontane 9 chilometri, tutte le movimentazioni che normalmente avvengono all'interno della stessa area ora saranno fatte con 444.000 viaggi di camion tra un cantiere e l'altro, mettendo una

parola fine a tutte le promesse di ridurre l'impatto di emissioni dei cantieri. L'altra cosa assurda è che lo svincolo autostradale di Chiomonte verrà costruito con due sole rampe di accesso ma messe al rovescio, e cioè con due accessi entrambi rivolti verso Susa anziché verso Salbertrand: ciò significa che ogni trasporto di materiale scavato dovrà scendere sino Susa e poi risalire compiendo ogni volta un percorso di 36 km invece dei 9 km che separano i due cantieri: si faranno così 12 milioni di chilometri inutili, in totale!

Le situazioni inverosimili non finiscono qui: dopo aver scavato il cunicolo geognostico della Maddalena verso la Francia, interrompendolo però 500 metri prima del previsto per motivi che non sono conosciuti, ora si farà l'opera scavando dalla parte opposta, a scendere. Questa è la condizione più proibitiva ed è anche il motivo per cui, di norma, in un tunnel lungo entrambi gli accessi sono realizzati a salire. La ragione è che, se ci fosse una forte venuta d'acqua, se si è in salita l'onda defluisce, mentre se si è in discesa, si annega. Per di più le rocce in cui TELT va a scavare in discesa

sono quelle in cui nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso una società norvegese considerata leader al mondo in questi lavori, mentre faceva lo scavo della centrale della AEM, (Pont Ventoux) abbandonò la "talpa" conficcata nella roccia della montagna, e sigillò la parte di galleria che aveva già realizzato con un muraglione di cemento per trattenere le venute d'acqua. Inoltre rescisse il contratto.

Ma c'è ancora una altra assurdità: il nuovo progetto prevede un arretramento della galleria di servizio di 4 Km, in modo che da parte italiana si debbano scavare solo 8 km; di conseguenza i francesi ne dovrebbero scavare quasi 50. Questa conseguenza è stata nascosta e la si deduce dai calcoli del volume scavato, ma c'è da dubitare che i francesi vogliano accollarsi non tanto lo scavo, quanto il rischio di accollarsi la gestione di rinvenimenti di amianto ed uranio. Per intanto gli italiani sono riusciti a minimizzare ancora di più il lavoro, per farlo digerire alle amministrazioni locali e lo smarino da gestire è sceso apparentemente di un altro milione di metri cubi.

Non ultima c'è la scelta di costruire il cantiere delle lavorazioni a Salbertrand in un'area di 140.000 metri quadrati di cui 120.000 sono sul greto della Dora nel punto di massimo rischio idrogeologico della provincia di Torino. Qui nel 1957 la Dora fece franare il versante destro della montagna per una altezza di mille metri ed una larghezza di 800 e su quello sinistro provocò una frana che portò via la Strada Statale per 500 metri, che furono poi rifatti solo risalendo di quota. Ma c'è di peggio: i documenti storici dicono che nella stretta di Serre la Voute gli alvei e gli altri materiali trasportati dalla alluvione possono creare una diga. L'ultimo evento, che potrebbe ripetersi, è stato nel 1728: quando crollò la diga l'ondata di piena semidistrusse Susa. Ebbene, proprio qui TELT ha pensato di mettere il suo cantiere, incurante del fatto che quest'area nel 1957 fosse stata coperta da almeno 3 metri d'acqua melmosa con una corrente violentissima che trascinava via tutto. Infine c'è l'impatto sull'abitato: facendo una cosa mai vista, il cantiere è addosso alle case del capoluogo di Salbertrand e quindi i suoi inquinamenti saranno in presa diretta. Un po' di meno gli inquinamenti verranno risentiti dagli altri centri invernali della Valle, ma molto probabilmente gli effetti di questa presenza contribuiranno ad appannare la loro immagine e quella del comprensorio delle Valli Olimpiche: sempre sperando che in futuro riesca ancora ad essere noto in quel mondo.

Infine, proprio per non mancare di nessuno dei peggiori impatti, il cantiere è proprio sotto allo splendido parco naturale del Gran Bosco e la illuminazione notturna "a giorno" che è già prevista dal progetto, disturberà la fauna diurna e notturna.

*Mario Cavargna*

## Recensioni

Michele Boato

(prefazione di Marinella Correggia)

### Quelli delle cause vinte

Manuale di difesa dei beni comuni

I libri di Gaia, Mestre, 2017

Pag. 249, euro 5.

Avrebbe forse avuto bisogno di una sorta di capitolo introduttivo storico, a ricordare tante battaglie combattute e vinte agli albori del movimento ambientalista.

La storia, infatti, dei Davide contro Golia ha illustri precedenti e predecessori, a dimostrare la necessità che si oppone alla apparente ineluttabilità che a vincere sia sempre Satana, sotto le diverse facce del Potere. Il volume rappresenta, comunque, una bella campionatura di ciò che è accaduto negli ultimi decenni in questa povera Italia devastata dall'asfalto, dal cemento armato, dagli inquinamenti, dagli sprechi, dalla malasanità, dall'infausta assenza di una vera politica dei trasporti e dei rifiuti.

La rappresentazione delle battaglie ingaggiate dai movimenti di base e dalle associazioni in difesa dei beni collettivi, a volte difetta un po' di precisione non essendo sempre possibile farsela raccontare dai protagonisti in prima linea; ma è pecca perdonabile e il mosaico definito dalla singole tessere, raccontate comunque da chi ne è stato partecipe è, nel complesso, credibile e serio. Ripercorrere, come fa il volume, la storia di quasi settanta episodi in cui la mobilitazione della cittadinanza (e a volte delle forze politiche) ha fatto sì che si ottenessero i risultati sperati, è un viatico per non rassegnarsi a ciò che appare, a volte, inevitabile. Una bella iniezione di fiducia nei confronti di chi, con ostinata caparbieta, non si rassegna a mettere il cervello all'ammasso accettando supinamente scelte che non condiziona. Il messaggio che il volume trasmette è di mobilitarsi dal basso per rispondere a ingiustizie, sopraffazioni delitti ai danni delle comunità e dei beni comuni: solo così si

esercita davvero quel diritto di cittadinanza tanto faticosamente conquistato evitando di regredire alla condizione di sudditi.

Chi si rassegna è perduto. Le battaglie giuste vanno sempre combattute, per non avere il rimorso di vedere azioni e progetti, utili solo a chi ne trae profitto, realizzarsi a danno del resto dell'umanità.

Difesa del paesaggio e dei beni culturali, parchi e aree protette, verde urbano, sorella acqua, energie fossili e nucleare, smog elettromagnetico, gestione dei rifiuti, inquinamento chimico, malasanità, malagricoltura, opere inutili, difesa degli altri animali, nonviolenza, difesa dei consumatori, sono il campionario degli argomenti che via via scorrono in questo racconto collettivo delle cause vinte. Se ne potrebbero aggiungere altrettanti che l'Autore chiede di segnalare per un ulteriore approfondimento e anche per inserirli nella versione teatrale che dal libro verrà tratta per raggiungere e coinvolgere più persone possibili. L'obiettivo è quello di dare a tutti la forza di non rinunciare a lottare per ciò che si crede sia giusto, come ci lasciò detto Alex Langer.

Un po' squilibrata, come ammette sin dalla presentazione l'Autore, a vantaggio del Nordest, la scelta delle battaglie vinte prese ad esempio, tra cui non mancano, comunque, alcuni importanti casi nazionali: ecomostri, legge Lupi, laguna veneta, Budelli, Cansiglio, fosforo nei detersivi, referendum contro il nucleare, fanghi Montedison, terza pista di Malpensa, Orte-Mestre.

Per quanto riguarda il territorio piemontese il volume dà conto dei casi della Val Lemme, delle trivelle Agip nel Parco del Ticino, della megacaldaia all'Ospedale di Asti, dell'Acna e della Val Bormida.

Apprezzabile è l'invito all'emulazione, con la messa a disposizione, nell'ultima parte, di una sorta di breviario degli strumenti e delle azioni che si possono intraprendere per esercitare sempre e dovunque il diritto/dovere di essere cittadini attivi a difesa dei beni comuni. (v.g.)

## Varianti, variabili e costanti

Il Controsservatorio Valsusa organizza un incontro di dialogo e confronto con i tecnici sul tema: **"Variante di progetto: tunnel di base da Chiomonte"**, sabato 7 ottobre 2017, dalle ore 14,30 alle 19 nel Teatro don Bunino di Bussoleno. Si discuterà anche de **"Il sistema delle compensazioni"**.

# Trivellazioni a Carpignano Sesia: ricorso di Pro Natura Novara

Lunedì 28 agosto 2017 presso la sala consiliare di palazzo Natta a Novara, Pro Natura Novara ha firmato, insieme ad altre associazioni ambientaliste, istituzioni e aziende del territorio, il ricorso da presentare al TAR Piemonte per l'annullamento del decreto interministeriale di compatibilità ambientale sul progetto per la trivellazione del pozzo esplorativo per la ricerca del petrolio in territorio di Carpignano Sesia (Novara). Al ricorso aderisce anche Pro Natura Piemonte.

Siamo infatti del parere che queste trivellazioni esplorative vadano bloccate; condividiamo le preoccupazioni per possibili "manomissioni" della falda acquifera a cui attinge anche l'acquedotto di Novara. Non c'è "certezza" sulla tecnologia, pur avanzata, utilizzata per scendere fino a 4000 metri; in questo caso pensiamo debba valere il principio di precauzione: non sappiamo

bene come controllare tutto il processo, quindi non interveniamo.

Così avremmo dovuto agire per quanto riguarda l'energia nucleare, per esempio: non sappiamo come smaltire in modo efficace le scorie, quindi prima progettiamo anche questo, poi interveniamo; e ci sono tanti altri esempi. Inoltre, a detta della stessa Eni, l'eventuale utilizzo del petrolio trovato coprirebbe una parte non rilevante del fabbisogno energetico; riteniamo sia ora di pretendere una svolta reale nella politica energetica: impegno assolutamente prioritario alle rinnovabili e all'efficienza energetica.

In questo caso Eni, che si occupa soprattutto di idrocarburi, persegue la ricerca sulla massima utilizzabilità dei giacimenti già sfruttati. Per quanto riguarda il petrolio come materia prima per produzione di altri materiali, per esempio le plastiche: questa

dimensione fa parte del passato; proprio Novara, con Novamont, è all'avanguardia mondiale per la produzione di *mater-bi*, "plastica" biodegradabile (quelle di ultima generazione ricavano e lavorano l'amido, soprattutto di mais, dagli scarti delle produzioni agricole).

Non ultimo, l'area ha alto valore paesaggistico e agricolo (non solo monocultura del vigneto, ma policoltura in una tipica area di confine pianura - collina), con sviluppo negli ultimi anni di imprenditoria giovanile sia nel campo agricolo, che agriturismo.

Anna Dénes

## Appuntamenti di Pro Natura Novara

La partecipazione agli appuntamenti è libera (non occorre prenotare). Si veda anche: il sito [www.pronaturanovara.it](http://www.pronaturanovara.it). Per informazioni (specie per le due uscite): cell. 331.6605587 (don Ezio Fonio).

**Domenica 8 ottobre: A spasso con...** Pro Natura, in collaborazione con l'Associazione Irrigazione Est Sesia. Visita alla Cascina Avogadro, alzaia Canale Cavour, nei pressi del nostro Bosco. Guida: don Mario Perrotti, Giovanna Broggi, Mariano Rognoni. Appuntamento: ore 14, piazzale del Penny Market, corso Risorgimento 140, Novara, quindi spostamento con auto proprie.

**Mercoledì 25 ottobre: conferenza Il velo della colpa.** Relatrice: Silvana Bartoli, ore 17, sala conferenze dell'ex Consiglio di Quartiere di Porta Mortara, via Monte San Gabriele 19/c, Novara.

**Sabato 28 ottobre: Festa del Bosco Est Sesia di Agognate** (in collaborazione con la Biblioteca Civica Negroni e il Centro Diurno Asl di Novara), ore 10.30, presso la Biblioteca, sala Genocchio, corso Cavallotti 6: inaugurazione della **Mostra fotografica** a cura del Centro Diurno e della **Mostra bibliografica** "Alberi, giardini, boschi", a cura dei Volontari della Sezione Novarese e Silvana Bartoli; lancio del Concorso Fotografico "Il Bosco in tutte le stagioni". Le mostre, visitabili durante l'orario di apertura della Biblioteca (**martedì e giovedì: 10-13 e 15-18; venerdì: 15-18; sabato: 10-12**), rimarranno aperte fino a sabato 18 novembre; ore 15: **Visita al bosco "che si prepara a dormire"**, guida Mariano Rognoni. Appuntamento: ingresso del Bosco, via del Ciocché (da strada provinciale della Valsesia, uscendo da Novara, sulla destra prima del ponte sull'Agogna).

**Mercoledì 29 novembre: conferenza La figura della donna nei giornali locali durante la Prima Guerra Mondiale.** Relatrice Anna Dénes, ore 17, sala conferenze dell'ex Consiglio di Quartiere di Porta Mortara, via Monte San Gabriele 19/c, Novara.

## TAV NO TAV

È disponibile nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino il volume "TAV NO TAV, le ragioni di una scelta" di Luca Mercalli e Luca Giunti, edito da "Scienza express".

È pure disponibile il volume primo "NO TAV" (1990-2008) in cui Mario Cavaragna, presidente di Pro Natura Piemonte, racconta in modo dettagliato la battaglia ambientale per fermare il progetto della nuova linea Torino-Lione. Edizioni Intra Moenia. Pagine 320, euro 10,00 ai soci.

## Pillole di alimentazione

### Tempo ben speso...

...a comprare e preparare da mangiare, naturalmente e, visto che fa bene alla salute mangiare verdura e legumi, questo vuol dire ad esempio rifornirsi preferibilmente ai mercati rionali, o meglio direttamente dai produttori, e preparare con santa pazienza. Già abbiamo avuto modo di constatare che mangiare sano non significa necessariamente spendere di più, anzi, e adesso uno studio americano su circa 400 cittadini di Seattle (negli U.S.A.), pubblicato all'inizio di quest'anno, ha dimostrato che mangiare a casa significa non solo risparmiare ma anche ottenere benefici per la salute.

Certo in Italia le abitudini sono diverse e si è giustamente orgogliosi della qualità del cibo: in ogni caso questo studio ha rilevato che chi mangia più frequentemente a casa, rispetto a chi mangia fuori, segue in media un'alimentazione più salutare, meno ricca di zuccheri e grassi.

In effetti, negli Stati Uniti è piuttosto difficile mangiare fuori senza trovare alimenti troppo conditi ed elaborati, grazie a salse di ogni tipo e onnipresenti (visto che manca l'olio di oliva), e abbondanza di zucchero e sale, a meno di rifugiarsi in qualche ristorante etnico.

Forse non è solo questione di mangiare a casa o fuori, ma anche provare a distinguere tra chi compra alimenti già pronti e chi cucina; in ogni caso la grossa differenza è tra chi è consapevole di quello che mangia e chi no. L'abbiamo già detto, per chi ha poco tempo non è così peccaminoso ricorrere ad alimenti già un po' lavorati, come la verdura già tagliata e lavata, la cosiddetta quarta gamma: in realtà non è granchè se parliamo di insalata o comunque verdura da consumare cruda, perchè il gusto e la vitamina C se ne sono già un po' andati; potrebbe esse-

re accettabile per verdura da fare cotta, ma aggiungiamo comunque degli imballaggi e del consumo di energia in più (le macchine per pulirla, lavarla, tagliarla e confezionarla). Poi c'è il valore aggiunto di conoscere il produttore, di preferire prodotti locali e di stagione. I vegetali che devono fare molta strada, e magari sono fragili come l'insalata o le fragole, ricevono trattamenti supplementari per conservarli.

La verdura può essere preparata mentre si ascolta la radio o si guarda la televisione, o si chiacchiera, possono farlo sia le donne che gli uomini e, in una famiglia o comunità, si può fare insieme. Anche i legumi in scatola sono accettabili da un punto di vista nutrizionale, ma per sgranare fagioli o fave o piselli freschi vale quanto sopra, e per i legumi secchi basta ricordarsi di metterli a bagno la sera prima (per le lenticchie basta un'ora prima). E così evitiamo di produrre altri rifiuti e di spendere energia. Poi c'è l'immensità di prodotti confezionati e bibite qualificabili come "cibo spazzatura", quasi sempre acquistati senza leggere le etichette.

Quindi anche mangiare a casa non è necessariamente meglio per la salute e per l'ambiente: dipende dal tipo di spesa.

Giustamente le donne non passano più la maggior parte del loro tempo a cucinare per le numerose famiglie, ma occorre recuperare l'interesse e la passione che la preparazione del cibo merita. Lo slogan di *Slow food* per "un cibo buono, pulito e giusto" piace a tutti, ma molti si fermano facilmente al primo aggettivo e non ritengono di doversi occupare della quantità di energia, terreno, acqua, manodopera a basso costo implicati in scelte alimentari dettate da fretta, moda e comodità.

Margherita Meneghin  
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

### LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 29 ottobre 2017: **Monferrato - Ricaldone**

Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per Ricaldone, dove vengono prodotti vini apprezzati in tutto il mondo: dolcetto, brachetto, moscato. Camminata di circa 4 ore su sterrate e sentieri con un dislivello di circa 250 m.

Pranzo al sacco e attrezzatura per escursionismo. Quota di partecipazione: € 28 (bus, assicurazione contro infortuni e manco). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 2 ottobre fino ad esaurimento dei posti.



# Chiesto il rinvio dell'apertura della caccia

L'andamento meteorologico di questa estate, con temperature particolarmente elevate ed estrema carenza di precipitazioni, ha causato notevoli stress ambientali alla vegetazione e alla fauna. Le ripercussioni sono state molto gravi anche nei settori agricoli e zootecnici, con considerevoli perdite per tutto il settore.

Sono pochi i corsi d'acqua o gli invasi idrici naturali e artificiali che hanno mantenuto un minimo quantitativo di acqua, mentre altri si sono del tutto prosciugati.

Questa situazione ambientale eccezionale, in molti casi drammatica, ha avuto pesanti conseguenze anche per la componente animale: ad esempio, in molti casi il prosciugamento dei piccoli invasi temporanei ha compromesso la normale schiusa delle uova di anfibi con riflessi negativi sulla catena trofica e sull'intera biocenosi.

Il quadro ambientale già particolarmente difficile ha poi assunto caratteristiche drammatiche nelle numerosissime aree percorse da incendi e in quelle limitrofe ad esse. Gli incendi hanno colpito molto spesso le popolazioni di uccelli e mammiferi in un periodo in cui i giovani erano incapaci di muoversi o comunque del tutto dipendenti dagli adulti.

Questi terreni, ormai privi di coperture vegetali, non possono essere utilizzati dagli animali almeno fino alla prossima stagione o comunque fino a quando non si ricreerà una certa copertura adeguata.

Per questi motivi ed anche sulla base di un parere emesso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(ISPRA), il più importante Ente Scientifico italiano che si occupa di fauna selvatica ed è il referente ufficiale dei Ministeri che si occupano di attività venatoria, le Associazioni Pro Natura Piemonte e LAC hanno chiesto alla Regione Piemonte una serie di interventi tesi a ridurre la pressione venatoria su una fauna selvatica già fortemente compromessa.

In particolare, l'ISPRA ha segnalato a tutte le Regioni italiane, Piemonte compreso, che fin dall'inizio del 2017 si è manifestata in Italia "una situazione meteorologica decisamente critica" con temperature massime prolungate ed estesi periodi di siccità, con espansione del numero degli incendi.

Questa situazione, lancia l'allarme ISPRA, "comporta una condizione di rischio della fauna selvatica condizionando il successo riproduttivo e aumentando la mortalità degli individui. A ciò deve essere aggiunto un impoverimento dell'offerta trofica".

In applicazione del comma 1, art. 19 della

Legge 157/1992 le Associazioni hanno pertanto invitato la Regione ad adottare misure di contenimento e limitazione dell'attività venatoria per la stagione 2017/2018. In particolare, i più importanti suggerimenti emanati dall'ISPRA possono così riassumersi:

- sospensione dell'addestramento e allenamento dei cani da caccia per non aumentare nei selvatici le situazioni di stress;
- posticipazione dell'apertura della caccia agli Anatidi e agli altri uccelli di palude;
- divieto della caccia da appostamento temporaneo per evitare la concentrazione del prelievo presso i punti di abbeverata;
- sospensione delle "preapertura";
- limitazione del periodo di caccia o limitazione del carniere per tutte le specie selvatiche stanziali;
- sospensione dei ripopolamenti a fini venatori;
- divieto di caccia non solo nelle aree boscate percorse dal fuoco (divieto già previsto dalla Legge n. 353/2000), ma anche, per due anni, nelle aree a queste contigue e in tutte le aree percorse dal fuoco.

Risposta da Regione? Non pervenuta. (p. b.)

## Domenica 26 novembre 2017: Pranzo sociale di Pro Natura Torino

L'incontro per i soci si terrà presso il ristorante "Il Centro" di Piscina. Partenza alle ore 9,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto con bus riservato. In mattinata visiteremo il "Museo regionale dell'emigrazione".

Menù carneo o vegetariano: polenta con funghi, flan di cardi, peperoni con salsa; tagliatelle ai funghi; fritto misto alla piemontese (anche in versione vegetariana); dolce della casa; vino, acqua e caffè.

Per chi non gradisce il fritto misto, possibilità di altra scelta per il secondo.

Contributo di partecipazione: € 40 (bus riservato, assicurazione contro infortuni, pranzo e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 23 ottobre fino ad esaurimento posti.

## 'Parlamentari ingannati su Tav', esposto

Riportiamo una notizia diffusa dall'ANSA sabato 16 settembre, con riferimento a quanto emerso durante l'Alter-vertice organizzato sabato 16 settembre a Venaus da "Presidio Europa No TAV", con una folta partecipazione di esperti italiani e francesi.

Iniziativa No Tav, 'dati inventieri su costi e benefici'

[http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2017/09/16/parlamentari-ingannati-su-tav-esposto\\_0974d041-fe2c-4153-8fa4-42e93d64e25e.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2017/09/16/parlamentari-ingannati-su-tav-esposto_0974d041-fe2c-4153-8fa4-42e93d64e25e.html)

Quando furono chiamati a ratificare il trattato italo-francese sul Tav Torino-Lione, lo scorso anno, "i parlamentari furono ingannati".

E' per questo che ambienti legati al movimento No Tav della Valle di Susa oggi hanno inoltrato un esposto, a Roma, chiedendo alla magistratura di svolgere degli accertamenti. La notizia è stata diffusa oggi a Venaus (Torino) in occasione di Alter-Vertice No Tav, convegno in cui sono state ribadite le ragioni dell'opposizione alla nuova linea ferroviaria. A illustrare i contenuti dell'esposto è stato, in particolare, Angelo Tartaglia, docente del Politecnico di Torino e, inoltre, componente della "commissione tecnica" nominata dal Comune di Torino.

Durante l'incontro è stato spiegato che ai parlamentari vennero presentati dei dossier con "dati inventieri" su diverse circostanze, fra cui le analisi dei rapporti costi-benefici. "Gli onorevoli - è stato detto - sono liberi di votare come credono e persino di farsi ingannare. Ma non si devono ingannare gli elettori".

## Una moratoria per la Torino-Lione

Karima Delli, presidente della Commissione trasporti del Parlamento europeo, che ha parlato a Venaus, aprendo i lavori del vertice No Tav, sabato 16 settembre, ha chiesto ai Governi italiano e francese una moratoria per la linea Alta Velocità Torino-Lione.

Il convegno ha ribadito le ragioni della contrarietà all'opera, in vista del vertice italo-francese in programma mercoledì 27 settembre.

"Questo è un progetto vecchio, non corrisponde più alle necessità di questo momento storico, dove il trasporto merci è calato ed è diventata molto più importante questione climatica", ha spiegato l'eurodeputata.

"Organismi di controllo hanno ribadito a più riprese che è un'aberrazione - ha proseguito Karima Delli - sia per i costi, visto che dai 12 miliardi iniziali si è passati a 26, sia per le complicazioni sanitarie dovute al drenaggio delle acque".

Alla riunione era presente anche il vicesindaco di Torino, Guido Montanari, che a titolo personale e per conto della giunta Appendino, ha ribadito la contrarietà all'opera: "La lotta al Tav è anche una lotta di Torino, che vi partecipa e la sostiene".

## Torino: la Dora rivede il cielo

Le commissioni Urbanistica e Ambiente del Comune di Torino hanno visitato venerdì 15 settembre il cantiere di Parco Dora nella zona di "Spina 3".

Dai mesi scorsi sono iniziati i lavori per eliminare la copertura in cemento costruita dalla Fiat per dare unità operativa alle Acciaierie, senza alcun rispetto per il fiume che scende dalla Valle di Susa e attraversa la città per confluire nel Po all'altezza del Parco Colletta. La Dora, a partire dalla metà del Novecento, era stata trasformata in un canale per parecchie centinaia di metri, trasformata in un alveo sotterraneo sovrastato da una soletta in cemento armato.

Il fiume tornerà a scorrere a cielo aperto, costituendo il completamento della riqualificazione della "Spina 3", un insieme di palazzi dove abitano migliaia di persone. Il progetto del Parco Dora, che unisce archeologia industriale e verde pubblico, è diviso dal fiume e il Parco sarà collegato da un breve tratto della copertura dell'alveo, una sessantina di metri, conservato. Una specie di ponte, arricchito di verde.

Secondo i tecnici i lavori di demolizione della soletta dovrebbero terminare entro il mese di ottobre e il cantiere essere smantellato entro la fine dell'anno. Nel corso del 2018 saranno allestite le aree verdi, dotate anche di una piastra da skateboard e una palestra all'aperto. Verrà anche realizzata una collinetta panoramica. Gran parte dei detriti ottenuti dalla frantumazione delle strutture eliminate potranno essere riutilizzati in edilizia e per la realizzazione di infrastrutture. Per la metà del 2019, tutta l'area del Parco Dora dovrebbe essere completata secondo il progetto.

# Passeggiate sui sentieri collinari

**Domenica 15 ottobre 2017:** “Verso il lago di Arignano”. Organizza la Pro Loco di Sciolze: ritrovo ore 9,30 presso il piazzale del cimitero. Pranzo al sacco; durata del percorso circa 5 ore, rientro previsto per le 16,30. Quota di partecipazione: 2 euro.

Info: Michela Wolff 340.9609920, Claudio Manfredotti 333.1013507, Fabrizio Ducato 347.4157960.

**Domenica 15 ottobre 2017:** “Passeggiata al sito Archeologico del Bric San Vito di Pecetto”. Partenza: ore 9,30 da Piazza Roma; ore 10 dal Piazzale dell'Eremo (bus 70 GTT e bus VIGO). Sul sito del Bric San Vito l'associazione “Terra Taurina” farà rivivere la vita di un villaggio dell'età del ferro. La passeggiata sarà guidata dal Gruppo Alpini di Pecetto e dal Gruppo Archeologico di Torino; partecipazione gratuita.

Info: Comune di Pecetto: 011.8609218 e Alpini di Pecetto: 320.4306578.

**Domenica 15 ottobre 2017:** “In marcia con i Cacciatori delle Alpi”. Camminata autunnale a Brozolo, proposta dagli Amici dei Sentieri, in collaborazione con il Comune e la federazione FIASP. Saranno fruibili 4 percorsi di 3-7-10-15 km; partenza dalle ore 8 alle ore 9,30 da piazza Radicati e rientro al punto di partenza, aperitivo, premi ai gruppi più numerosi. Iscrizioni: tesserati FIASP 3,50 euro, altri 4 euro.

Info: 342.0000896.

**Domenica 22 ottobre 2017:** “Scopriamo la Collina di Gassino”. Organizzano Pro Loco di Gassino e Coordinamento Sentieri di Gassino; accompagnano storici, esperti e appassionati. Partenza alle ore 9 di fronte alla Farmacia Ternavasio.

Info: 329.2471451 (Pro Loco Gassino).

329.6734631 (Coordinamento Sentieri Gassino).

**Mercoledì 25 ottobre 2017:** “Da San Bartolomeo al Bric della Maddalena”. Partenza dalla sede Cai, piazza Marconi 1, Moncalieri. Informazioni e prenotazioni entro il lunedì precedente: CAI di Moncalieri: 331.3492048 (lunedì 18-19, mercoledì 21-23).

**Sabato 28 ottobre 2017:** “Giro delle 5 chiesette di Berzano San Pietro”, proposto dall'Associazione “Attorno alla Ro Verda” e dalla sezione CAI di Chivasso. Quest'anello si snoda su crinali che dominano boschi scoscesi. Pranzo al sacco. Partenza: ore 10 dal municipio di Berzano San Pietro. Info, contatti e possibili variazioni: verificare sul sito <https://attornoallaroverda.wordpress.com>

**Domenica 29 ottobre 2017:** “I colori nel bosco”. Camminata organizzata dall'Associazione Albacherium di Baldissero Torinese con gli Amici dell'Ambiente di Baldissero. Ritrovo alle ore 9 presso il Centro comunale “Paluc”. La camminata si concluderà nel primo pomeriggio: sosta per il pranzo al sacco.

Info: Mantovani 347.7923429.

**Domenica 29 ottobre 2017:** “Camminata mattutina tra boschi e vigneti sulle colline di Cinzano”. La Pro Loco di Cinzano, in occasione della “Fiera dei vini della Collina di Torino” propone la camminata naturalistica ad anello. Durata circa due ore e mezza. Ritrovo ore 9 presso gli impianti sportivi di via Cassina 3.

Info: 338.7613477.

**Domenica 5 novembre 2017:** “Camminata da Sassi a Superga fra i colori autunnali, con Pro Natura Torino”. *Vedere riquadro nella pagina.*

**Domenica 5 novembre 2017:** “Pievi, castelli e cascate”. L'Associazione “Cammi-

nare Lentamente” propone una passeggiata ad anello (9 km) nei borghi di origine medioevale adagiati sulle colline del Chierese. Visita guidata alla pieve di Santa Maria dei Morti e ristoro finale. Ritrovo a Marentino presso il Municipio e partenza alle 14. Quota di partecipazione: 5 euro (gratis fino a 18 anni).

Info ed iscrizioni: 349.7210715 entro il 3 novembre.

**Sabato 11 novembre 2017:** “Camminata autunnale sulla collina morenica”. Trekking Italia propone una facile camminata ad anello aperta a tutti alla scoperta dei massi erratici e dei colori autunnali della collina morenica di Rivoli. Durata ore 4. Ritrovo ore 9,15 al piazzale del Castello di Rivoli, lato città. Pranzo al sacco. Quota di partecipazione: 3 euro.

I non soci sono pregati di comunicare i propri dati per la copertura assicurativa entro le ore 12 di giovedì 9 novembre.

Info: 011.3248265.

**Sabato 11 novembre 2017:** “Quattro passi dal Ponte Vittorio Emanuele I alla Madonna del Pilone, con Pro Natura Torino”. *Vedere riquadro nella pagina.*

## Fossano: una foresta fossile nel fiume Stura

Le piene dell'ultima primavera, oltre ai molti danni arrecati ai terreni e alle culture, hanno avuto un positivo effetto sul letto del fiume Stura, nella zona di Fossano. Infatti i movimenti della massa d'acqua hanno smosso il letto e modificato l'alveo del fiume in misura sufficiente a portare all'emersione di alcuni tronchi, residuo fossile di una foresta di oltre 4 milioni di anni fa.

I resti si trovano sulla riva sinistra del fiume, nei pressi del vecchio ponte, in parte coperti di sabbia fangosa e sono stati segnalati all'Università di Torino che ha provveduto ai rilievi con l'assenso della Soprintendenza regionale. Quest'ultima ha anche attivato le opportune azioni di tutela.

Ricordiamo che, perché sia possibile il fenomeno della fossilizzazione, è necessario che gli alberi (o quanto resta del tronco) non rimangano esposti all'aria, perché questo comporterebbe il lento decadimento per opera dell'ossigeno, dei microrganismi e dei batteri. E' invece necessario che i resti vegetali vengano a trovarsi in una situazione anaerobica; questo accade quando vengono ricoperti dall'acqua, dal limo, dalla sabbia o da sedimenti argillosi che impediscono all'aria di penetrare avviando un processo di mummificazione naturale, esat-

tamente contrario alla decomposizione. In base alla natura del terreno e dei sedimenti che li ricoprono, i resti vegetali possono assumere una colorazione rossastra per fenomeni di ossidazione o bruno nerastra per trasformazione delle sostanze carboniose. I soci di Pro Natura Cuneo hanno effettuato un'escursione per vedere i resti della foresta fossile il 10 giugno scorso accompagnati dal prof. Edoardo Martinetto dell'Università di Torino, che sta studiando il fenomeno. La foresta fossile di Fossano non è l'unica del Piemonte. Un altro interessante esempio si trova lungo la Stura di Lanzo.

Paolo Di Marco

## Museo di Scienze naturali: la riapertura si avvicina?

La Giunta regionale ha approvato lo stanziamento di euro 1.993.000,00 per gli interventi necessari al ripristino dell'agibilità in alcuni locali del Museo Regionale di Scienze Naturali, individuando SCR Piemonte Spa come stazione unica appaltante per svolgere tutte le fasi dei lavori, dalla progettazione al collaudo. I lavori nella manica di via Giolitti, dove si trovano gli uffici e la biblioteca del museo, sono in corso di ultimazione; la delibera approvata dà il via agli interventi di tipo impiantistico ed edile, necessari per garantire l'agibilità e la prevenzione anti-incendio, dei locali che comprendono il Museo Storico di Zoologia, la manica sud della crociera del piano terreno e l'Esposizione di paleontologia.

“Con questo provvedimento avviamo l'ultima fase dei lavori che permetteranno di riaprire al pubblico la parte espositiva aulica del Museo, restituendo alla collettività un importantissimo patrimonio, dichiara Antonella Parigi, assessora alla cultura e al turismo della Regione Piemonte. Un impegno, anche in termini economici, per garantire il rilancio di un ente per noi strategico, per il valore scientifico e culturale delle sue collezioni e della sua attività”.

E' una dichiarazione che condividiamo, ma dobbiamo comunque sottolineare che il periodo di chiusura del Museo è stato troppo lungo.

### QUATTRO PASSI

**Domenica 5 novembre 2017: camminata da Sassi a Superga fra i colori autunnali**

Due percorsi: da Sassi a Sassi, 15 km, dislivello 550 m; ritrovo a Sassi stazione a valle della dentiera alle ore 9, ritorno a Sassi per le ore 17 circa. Secondo percorso: da Superga a Superga, 8,5 km, dislivello 200 m. Ritrovo: Scalinata della Basilica di Superga alle ore 10,30; si può salire con la dentiera delle ore 10 o in auto. Percorso da Sassi: Strada del Cartman, Tetti Bertoglio, Beria Grande, Cascina Covino alle 11,15 circa e congiungimento col gruppo che arriva da Superga; proseguimento per Bric San Giacomo, sosta per il pranzo al sacco a Bric del Duca, Bric Giardin, Bosco Comunità, Pian Gambino, Sassi.

Contributo di partecipazione € 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Info e iscrizioni: Pro Natura Torino 011.5096618 dalle ore 14 alle 19.

**Sabato 11 novembre 2017: dal Ponte Vittorio Emanuele I alla Madonna del Pilone**

Ritrovo alle ore 14,30 al ponte Vittorio Emanuele I lato Gran Madre. Passeggiata di circa 2,30 ore sulle sponde del Po. Dal ponte raggiungeremo la Madonna del Pilone e, dopo aver attraversato la Passerella Chiaves, torneremo al ponte.

Contributo di partecipazione € 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Prenotazione telefonica obbligatoria allo 011.5096618 (ore 14-19) entro le ore 18 di venerdì 10 novembre.





## Riflessioni di ritorno dai campi estivi MIR-MN

### Dal campo donne 1-4 giugno 2017; Comunità mcf “villaggio solidale arbatan”, Burolo di Ivrea

Accompagnate dalle formatrici Chiara e Luna, un gruppo di 15 donne ha esplorato il proprio potere femminile, attraverso vari tipi di “strumenti” di introspezione: i racconti musicati delle storie di “Donne che corrono con i lupi” di Clarissa P. Estés, i laboratori di musicalità e di ascolto, il rito del menarca (che ci ha fatto incontrare le emozioni forti del nostro ingresso nel mondo come donne), il lavoro manuale, le danze condotte da Maria...

Un lavoro profondo, introspettivo, un tassello in più nella esplorazione della nostra identità.

Abbiamo vissuto emozioni forti e un grande senso di condivisione, abbiamo sentito come la “ricostruzione” della nostra identità femminile sia un ulteriore passo verso la nonviolenza, perché ci fa riscoprire il nostro posto nel mondo, fatto di diritti e di responsabilità e anche di cura. Quella cura verso se stessi, gli altri e il pianeta, che contribuisce alla costruzione di un mondo di pace.

Siamo state accolte dalla Comunità MCF di Burolo, con cui abbiamo condiviso una bella serata di festa e di danze.

Sono stati 4 giorni intensi e ognuna di noi è tornata a casa con un braccialetto rosso e nuovo desiderio di continua rinascita. Grazie di cuore a tutte.

*Elena Zanolli e Paola Marchisio*

### Dal “Campo famiglie” Vigna di Pesio: 29 luglio - 5 agosto

Quest’anno ho vissuto la mia prima esperienza al campo Mir-Mn di Vigna di Pesio, facevo il co-coordinatore. Si è trattato di un campo di lavoro con le famiglie, alcune delle quali si conoscevano già. Tra noi anche la gradita presenza di una famiglia del Canton Ticino. In tutto eravamo 22 persone.

All’inizio per me il campo è stato impegnativo, un po’ perché non sono abituato alla presenza dei bambini e dei loro rumori, poi per le tante iniziative proposte.

In ordine sparso sottolineo le cose che mi hanno colpito di più: la forza e la passione di Donato (padrone di casa), per la vita, per gli aspetti comunitari, per l’attenzione a ciò che ci circonda, il bisogno di risparmiare l’acqua e le risorse primarie. I bambini lo seguivano come un nonno, con lui hanno fatto giochi di legno, colorato muri, preparato il formaggio e le pizze, esplorato il bosco di notte, imparato ad inchiodare...

Bambini ed adulti hanno “provato” anche a mungere le capre. Sottolineo il piacere delle famiglie di stare bene insieme, il bisogno di relax in questo periodo dell’anno che il contatto con la natura favorisce, il continuo contatto col fiume Pesio che lavava il nostro sudore e ci rigenerava. Ho ammirato la limpidezza, l’instancabilità e intelligenza dei bambini, che si sono mostrati in alcuni momenti più avanti di noi adulti, come nel gioco della condivisione finale, quello

delle sedie che in pratica hanno condotto loro, accanto al falò. Mi ha colpito vedere in una settimana il cambiamento di alcuni di loro, l’accettazione degli altri, piccoli e grandi, nel loro mondo naturalmente “egoico”, che solo un’esperienza comunitaria produrrà. Mi è piaciuto il test sull’impronta ecologica condotto da tre splendidi adolescenti; commovente il canto a cappella che facevamo prima della nanna e che emozionava i bambini che si stringevano alle loro mamme, condotto da Paola, coordinatrice del campo. Naturalmente quando si vive insieme, nasce qualche problema di convivenza e questo aspetto è sicuramente da migliorare, ma è meglio focalizzarsi su

ciò che fa vivere, ciò che fa pensare e su quello che suscita uno o più cambiamenti ecologici importanti. Abbiamo condiviso tra noi adulti alcune competenze: come il modo di fare l’impasto per pane e pizze, i fiori di Bach e le creme di base con i fiori, il modo di preparare da soli prodotti naturali come il dentifricio, lo shampoo, il sapone, la crema per la barba. Gli adolescenti hanno creato una bella canzone rap del campo, con riferimento alla presenza di un essiccatoio di castagne. Il contatto con la natura mi ha anche permesso di superare i miei problemi digestivi. La bellezza di questi giorni, il senso di stimolo me lo sto portando a distanza di 10 giorni. Quando si diventa custodi della terra (questo il titolo del campo), si impara anche a diventare custodi di sé stessi.

*Sergio Ghezzi*

## Educazione e pace, 50 anni dopo don Lorenzo Milani

**Torino venerdì 6 ottobre - sabato 7 ottobre 2017**

**Nota:** questa iniziativa è stata anticipata su “Obiettivo ambiente” di settembre, ma evidenziamo che una parte del programma ha subito variazioni

Il Centro Studi Sereno Regis organizza quest’anno il convegno annuale in collaborazione con la Fondazione Vera Nocentini, la Segreteria regionale Mir-Movimento Nonviolento e il Convitto Nazionale Umberto I, ricordando la ricorrenza dei cinquant’anni dalla morte di don Lorenzo Milani.

Oltre a celebrare una figura così significativa per la storia della società e della nonviolenza italiane, a partire dal nucleo profondo del suo messaggio, si svolgerà una riflessione sulla realtà contemporanea e su come possiamo esercitare la nostra responsabilità di  *cittadini sovrani* nel cambiamento verso una società più equa e sostenibile.

Le giornate si apriranno con attività di laboratorio in due scuole cittadine, proseguiranno con una rappresentazione teatrale e con una proiezione serale nella sala Gabriella Poli del Centro Studi Sereno Regis sull’esperienza di don Milani; la conclusione è prevista nella sala didattica del Polo del ‘900. Il programma delle iniziative include la presentazione del libro di Michele Gesualdi, *Lorenzo Milani. L’esilio di Barbiana* (Edizioni San Paolo, 2016) con letture, immagini e filmati dall’archivio Fondazione don Milani, Barbiana (Firenze).

**Martedì 3 ottobre**

**ore 17,30: Sala didattica, Polo del ‘900, via del Carmine 14, Torino**

Presentazione del libro

**Don Lorenzo Milani. L’esilio di Barbiana di Michele Gesualdi**

Partecipano

Sandra Gesualdi, Fondazione don Lorenzo Milani, giornalista; Leopoldo Grosso, Presidente Onorario Gruppo Abele, psicologo; Marco Labbate, Centro Studi Sereno Regis, dottore di ricerca in storia

Modera Marcella Filippa, Fondazione Vera Nocentini

**Venerdì 6 ottobre 2017**

**ore 9-13: scuola Media Verga, via Pesaro 11, Torino**

Laboratori aperti al pubblico dedicati ai temi: *Contrasto al bullismo. Giornale-scuola.*

*Conflitti.*

**ore 15,30-17,30: Convitto Nazionale Umberto I, via Bligny 1, Torino**

Attività rivolte a studenti e pubblico dedicate a don Milani, condotte dagli studenti del convitto Umberto I e degli istituti Santorre di Santarosa e Itis Grassi

**ore 20,30: Sala Gabriella Poli, Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino**

Spettacolo teatrale realizzato dagli studenti e ispirato a *Il maestro, graphic novel* di Fabrizio Silei e Simone Massi (Orecchio Acerbo, 2017). Proiezione di un documentario

**Sabato 7 ottobre 2017**

**ore 9,30-12,30: Convitto Nazionale Umberto I, Via Bligny 1, Torino**

Presentazione di esperienze didattiche articolate in tre tavole rotonde

**Dare la parola - Non collaborare con la violenza: esperienze di educazione alla pace in situazioni di conflitto - Imparare facendo**

Confronto tra i partecipanti

**ore 15-18: Sala ‘900, Polo del ‘900, via del Carmine 14, Torino**

Interventi alternati a letture e immagini

*La scuola può educare? Attualità e inattualità di «Lettera a una professoressa»*

**Claudio Ciancio**, Università del Piemonte Orientale

*Educare alla cittadinanza e ai diritti, oggi*

**Marco Bentivogli**, Segretario nazionale FIM-CISL

*Ritorno alle origini: il web come strumento di accesso alla conoscenza, espansione della partecipazione e diffusione di una cultura di pace*

**Norberto Patrignani**, Politecnico di Torino

**Info:** [info@serenoregis.org](mailto:info@serenoregis.org); [biblioteca@serenoregis.org](mailto:biblioteca@serenoregis.org)

### RARA FELCE AL CAMPO DEL MUNTUN

Il Burchvif, l'associazione di Borgolavezzaro (NO) che aderisce a Pro Natura Piemonte e alla Federazione comunica che una piantina rara e ormai scomparsa da tempo dalle acque della zona si è riprodotta in modo esuberante nel laghetto del Campo del Muntun, una delle oasi curate dall'Associazione.

Si tratta della *Salvinia natans*, una piccola felce acquatica galleggiante, non ancorata al fondo e priva di vere radici la cui funzione è svolta da foglie modificate. Il suo ciclo vitale è annuale, ha sottili e fragili fusti orizzontali lunghi fino a 20 cm.

Vive o, meglio, viveva nelle acque stagnanti, nei fossi a lento deflusso, nelle risaie. Fino a una quarantina d'anni fa era comune soprattutto nelle risaie della Val Padana e più rara altrove. Oggi è in forte regresso a causa delle peggiorate condizioni delle acque, di cui è un sensibile indicatore biologico.

Il fatto che si sia riprodotta così abbondantemente in una delle oasi del Burchvif è, ancora una volta, la conferma che il tempo e l'impegno dedicato alla conservazione di specie rare non sono spesi invano.

### CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Segnaliamo i prossimi appuntamenti di Pro Natura Cuneo, alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX Settembre, Cuneo.

**Mercoledì 11 ottobre 2017:** Fulvio Beltrando, fotografo naturalista presenterà "Patagonia e altre suggestioni".

**Mercoledì 18 ottobre 2017:** Mauro Fisso-re, guardiaparco, e Gabriele Cristiani (fotografo naturalista) presenteranno "Venti anni di presenza del lupo sulle nostre montagne: realtà, storie e leggende a confronto".

**Mercoledì 25 ottobre 2017:** Paolo Gislumberti, fotografo naturalista, presenterà "Mondi diversi: India del Sud e Yellowstone - Gran Teton".

### L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

**Domenica 12 novembre 2017:** "Visita guidata di Asti". Continuano le visite alle città più importanti del Piemonte accompagnati da guide locali. Particolarmente interessante sarà la visita dei resti archeologici dell'antica città romana.

Partenza con bus riservato alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto., Torino.

Info: Piero Gallo 336.545611.

**Settimana bianca a Pontresina:** si terrà dal 3 al 10 febbraio 2018 e le iscrizioni inizieranno venerdì 13 ottobre, ore 15, nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino. Il programma è pubblicato sul sito [www.arcaedelre.it](http://www.arcaedelre.it) e informazioni possono essere richieste a Piero Gallo: 336.545611.

### ALBERI MONUMENTALI NEL CUNEESE

Pro Natura Cuneo e Legambiente Cuneo hanno segnalato alla Regione Piemonte (ai sensi dell'art. 7 della legge 14.01.2013) per la necessaria protezione, i filari di alberi che costeggiano i canali irrigui nel Comune di Vignolo. Lungo la sponda sinistra del fiume Stura, scorrono tre canali irrigui storici, il Roero, il Morra ed il Miglia, posti ad altezze diverse.

Questi canali conservano in buona parte la struttura medievale con fondo e pareti in pietra e sono circondati da lunghi filari di alberi, alcuni dei quali decisamente monumentali.

L'area ha una grande valenza paesaggistica, oltre che naturalistica; si trova ai margini del Parco fluviale Gesso e Stura; è interessata da percorsi ciclo-pedonali. Tutta l'area dovrebbe essere soggetta a vincolo. Invece sui canali si prospetta la realizzazione di centraline idroelettriche che, se autorizzate, sconvolgeranno completamente la struttura dei canali e causeranno l'eliminazione dei filari di alberi.

Le specie autoctone presenti sono tante con esemplari secolari di notevole dimensione e si è chiesto alla Regione il vincolo.

### LA SACRA DI SAN MICHELE

Monumento simbolo del Piemonte, che attira ogni anno 100.000 visitatori da tutto il mondo, la Sacra di San Michele è un bene di grande rilievo e costituisce un patrimonio.

#### APPUNTAMENTO

**Sabato 21 ottobre 2017, alle ore 16**, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico), **Piero Gallo** presenterà immagini a colori sul tema:

#### Viaggio di Pro Natura Torino nella Toscana

*Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.*

## Incendio nel Bosco dell'Alevè: pochi danni

La tempestività dei soccorsi unita al lavoro congiunto del personale del Parco del Monviso e del Corpo Volontari Antincendi Boschivi hanno limitato i danni dell'incendio scoppiato a fine agosto nel bosco dell'Alevè, un Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale per gli uccelli, nonché una delle più grandi estensioni di pino cembro delle Alpi occidentali con i suoi 825 ettari situati in Val Varaita (Cuneo). È stata fortunatamente esigua (circa un ettaro) la superficie danneggiata in prossimità della Roccia Russo, sotto la Cima delle Lobbie.

Le autorità inquirenti hanno attuato gli opportuni accertamenti per comprenderne l'eventuale natura dolosa. «*Sappiamo tutti che i fuochi non si accendono da soli ma la zona colpita dalle fiamme è impervia e per questo poco frequentata. Ciò non fa pensare a qualche negligenza di escursionisti di passaggio ma spero davvero che possa essere fatta chiarezza sui fatti e in caso di atti dolosi si arrivi a individuare i responsabili*» ha dichiarato Gianfranco Marengo, presidente del Parco del Monviso.

nio prezioso anche ai fini della valorizzazione turistica. Per questo Regione Piemonte, Ente Sacra di San Michele, Unione dei Comuni Montani Val Sangone, Unione dei Comuni della Valle Susa e i Comuni di Avigliana, Chiusa San Michele, Sant'Amrogio e Valgioie hanno firmato lo scorso 15 settembre un Protocollo d'intesa per un programma di azioni congiunte per le "Terre di Sacra". Il protocollo ha l'obiettivo di sviluppare e promuovere una nuova immagine del territorio con un'offerta turistica orientata ai settori culturale, spirituale e naturalistico, sulla base delle priorità e degli ambiti di intervento individuati dagli enti firmatari. E' prevista la costituzione di un Tavolo di coordinamento, che avrà il compito di predisporre e attuare il piano di attività; al tavolo potranno partecipare anche soggetti pubblici o privati che operano sul territorio, interessati a condividere progetti coerenti con gli obiettivi del protocollo.

La Sacra di San Michele, la Via Francigena, i Cammini, la Via dei pellegrini, segnalata da Pro Natura Torino, e le altre eccellenze che gravitano intorno a tali beni potranno quindi diventare risorse significative per i comuni e le comunità.

L'ecosistema non è stato compromesso grazie al pronto intervento e all'efficacia dell'opera di spegnimento da parte dei Guardiaparco, dei Vigili del Fuoco volontari di Venasca e delle squadre Anti Incendi Boschivi di Rossana e Brossasco. Al momento la situazione risulta confortante: probabilmente soltanto quattro o cinque sono i pini cembri danneggiati.

Appena avvistato l'incendio i responsabili del Parco hanno fornito indicazioni utili alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Cuneo che, dalle cinque del mattino, ha subito attivato le procedure per giungere sul posto con urgenza, pur essendo il luogo dell'incendio in zona impervia che richiede almeno tre ore di cammino; valutata la situazione, è stato fatto partire immediatamente l'elicottero che ha iniziato l'opera di spegnimento. Dalla nascita del nuovo Ente di gestione delle Aree naturali protette del Monviso, avvenuta a gennaio 2016, sono quattro gli incendi, o presunti tentativi, che si sono riscontrati sul territorio di competenza dell'area protetta e in tutti i casi è stato fondamentale il supporto dei volontari.

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:  
Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 due linee r.a.  
c.c.p. 22362107  
Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)  
Internet: [torino.pro-natura.it](http://torino.pro-natura.it)

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)